



REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E
AMBIENTALI

SETTORE SERVIZIO GEOGRAFICO REGIONALE

Dirigente Responsabile: Mario Desideri

Decreto	N° 5094	del 07 Settembre 2005
----------------	----------------	------------------------------

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Allegati n°: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale

Oggetto:

Delibera G.R. n. 834/2000 Protocollo di Accordo per lo sviluppo del Sit Regionale - Approvazione del documento di "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Gli ambiti amministrativi della Toscana" -

Atto soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003

Controllo eseguito senza rilievi.
Atto certificato il 29-09-2005

Errata Corrige:

All'inizio della narrativa ADDE i seguenti cpv: " Visto l'art. 3 della L.R. n° 26 del 17/03/2000 "Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche ed integrazioni;" "Visto l'art. 8 della L.R. 44 del 05/08/2003 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. n. 26 del 17/03/2000;" "Visto il decreto del Direttore Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali n° 7368 del 04/12/2003 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Servizio Geografico Regionale;"

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 - Norme per il Governo del Territorio;

Vista la Delibera della G.R. n. 834 del 1.8.2000, di approvazione dello Schema di Protocollo di accordo per lo sviluppo del sistema informativo territoriale regionale;

Visti i conseguenti Accordi stipulati con le Province, il Circondario di Empoli, l'Autorità di Bacino dell'Arno ai sensi della citata D.G.R. n. 834 del 1.8.2000;

Vista la Delibera G.R. n. 1028 del 20.10.2003, di approvazione dell'Accordo fra la Regione Toscana e le Associazioni degli Enti territoriali toscani, ANCI, URPT, UNCEM, stipulato al fine di definire le modalità di collaborazione fra la Regione e le suddette Associazioni per la realizzazione di progetti comuni nell'ambito della formazione e sviluppo del sistema informativo territoriale e dell'informazione geografica;

Valutato che nei suddetti Accordi si prevede la definizione di Specifiche tecniche per gli archivi di interesse comune della Regione e degli Enti locali;

Visto il Decreto Dir. n. 7227 del 21.11.03 – “Delibera G.R. n. 834/2000 Protocollo di Accordo per lo sviluppo del S.I.T. Regionale – Approvazione del documento di “Specifiche tecniche per l’acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici ”

Visto il Decreto Dir. n. 1654 del 24.03.05– “Delibera G.R. n. 834/2000 Protocollo di Accordo per lo sviluppo del S.I.T. Regionale – Approvazione del documento di “Specifiche tecniche per l’acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 2”

Visto il Decreto Dir. n. 3212 del 07.06.05 – “Delibera G.R. n. 834/2000 Protocollo di Accordo per lo sviluppo del S.I.T. Regionale – Approvazione del documento di “Specifiche tecniche per l’acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Le Aree Protette della Toscana”

Considerato:

- 1) che, in un contesto di progressiva integrazione tecnologica e operativa dei sistemi informativi degli Enti territoriali, diventa sempre più necessario che l'informazione geografica, vista quale componente dei sistemi di supporto alle decisioni, debba essere prodotta con regole e standard informativi condivisi fra tutti gli Enti che concorrono alla formazione e alla gestione del sistema informativo geografico regionale;
- 2) che, ai sensi del Protocollo e degli Accordi precedentemente citati, è stato costituito, ed è operante, un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti degli Enti territoriali toscani, con lo scopo, fra l'altro, di redigere specifiche tecniche comuni per la realizzazione di dati geografici;
- 3) che il suddetto Tavolo tecnico ha già definito un insieme di documenti tecnici per la realizzazione di dati geografici tematici su basi cartografiche numeriche vettoriali, quali la Cartografia Tecnica Regionale alla scala 1:10000 presente su tutto il territorio regionale e, relativamente alle parti maggiormente urbanizzate, alla scala 1:2000, (CTR 10K e CTR 2K);
- 4) che gran parte dei dati geografici che si stanno realizzando nell'ambito della formazione e redazione degli atti e degli strumenti del governo del territorio sono territorialmente correlati agli ambiti amministrativi;

- 5) che gli attuali capitolati di CTR 2K e 10K prevedono che la rappresentazione dei limiti degli ambiti amministrativi sia derivata da fonte cartografica catastale;
- 6) che i limiti amministrativi attualmente rappresentati sulle CTR 2K e 10K presentano, rispetto alle cartografie catastali da cui derivano, incongruenze geometriche dovute a disomogeneità tipologica e di scala fra le due cartografie, e che tali incongruenze, allo stato, possono essere tecnicamente ridotte ma non eliminate;
- 7) che i limiti amministrativi attualmente rappresentati sulle CTR 2K e 10K presentano, nonostante l'omogeneità tipologica fra le due cartografie, errori e incongruenze geometriche dovute sia alle diverse scale di restituzione che a interpretazioni errate, o approssimative, delle fonti catastali, nonché a meri errori grafici, e che tali errori e incongruenze possono essere eliminati, o minimizzati, con la realizzazione di un unico archivio geografico di riferimento con caratteristiche di "multiprecisione"; composto, cioè, da entità geometriche elementari non duplicate in funzione della scala cartografica;
- 8) che i limiti amministrativi rappresentati sulle CTR 2K e 10K, pur non rivestendo valore probatorio in sede legale - specialmente per la CTR 10K, dove parte degli elementi topografici restituiti e coinvolti nella definizione di detti limiti sono rappresentati in forma simbolica -, costituiscono, comunque, un riferimento tecnico necessario al fine di rendere coerenti e condivise le informazioni geografiche prodotte nell'ambito del sistema informativo geografico regionale;
- 9) che, ai fini della localizzazione e delimitazione territoriale degli atti e degli strumenti del governo del territorio da parte degli Enti territoriali, nonché della delimitazione di ambiti soggetti a vincoli e limitazioni d'uso derivanti da normative settoriali locali e nazionali, i suddetti limiti amministrativi costituiscono, necessariamente, la principale maglia di riferimento;
- 10) che, ai fini del suo utilizzo condiviso nell'ambito del sistema informativo geografico regionale, l'archivio degli ambiti amministrativi, oltre alle normali caratteristiche di precisione geometrica e correttezza topologica, deve avere anche caratteristiche di univocità ;
- 11) che alla realizzazione di una prima versione del suddetto archivio hanno provveduto, nell'ambito di quanto previsto dal Protocollo e degli Accordi precedentemente citati, Regione e Province con la collaborazione dei Comuni, e che questa prima versione è conforme, in quanto a contenuto informativo e struttura, alle specifiche tecniche approvate con il presente Atto.

Ritenuto:

- 1) che, per eventuali aggiornamenti dell'archivio, conseguenti a verifiche puntuali condotte in fase di prima applicazione da parte di Comuni, Province e Regione, si dovrà operare secondo una procedura, che garantisca la partecipazione degli Enti territorialmente interessati alle modifiche e la completa condivisione delle stesse, come di seguito specificato:
 - a) gli Enti interessati alle decisioni per la revisione e l'aggiornamento dell'archivio degli ambiti amministrativi sono: il Comune, la Provincia e la Regione;
 - b) la revisione dei limiti degli ambiti amministrativi può essere richiesta da Comune, Provincia e Regione;
 - c) Comune e Provincia trasmettono alla Regione, con lettera indirizzata al Servizio Geografico Regionale e, per conoscenza, agli altri Enti territorialmente interessati, la richiesta di variazione, completa di cartografia;

- d) la Regione, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, convoca una riunione alla quale partecipano i rappresentanti degli Enti territorialmente interessati per la valutazione della richiesta di variazione;
- e) la proposta di variazione è approvata all'unanimità dai partecipanti e, successivamente, formalizzata, con atto proprio, da parte della Regione;
- f) in caso di mancato accordo, la variazione proposta dall'Ente è classificata come limite "in contestazione", ovvero provvisorio, nella more di una determinazione condivisa fra gli Enti interessati, cui si potrà pervenire anche con l'ausilio di verifiche condotte in loco da tecnici abilitati nominati dalla Regione;

2) che, analogamente a quanto detto al punto precedente, eventuali proposte di modifica complessiva della struttura dell'archivio e del suo contenuto informativo non geografico, potranno essere valutate e approvate in sede di Tavolo tecnico e, successivamente, ufficializzate con atto amministrativo da parte della Regione;

3) che l'archivio aggiornato degli ambiti amministrativi della Toscana, quale unico archivio geografico di riferimento regionale, è depositato presso il Servizio Geografico Regionale, il quale ne cura sia la conservazione che la diffusione nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni;

Visto il documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli Ambiti Amministrativi della Toscana ", allegato al presente Decreto (Allegato A), redatto a cura del Tavolo tecnico costituito ai sensi del citato Protocollo di accordo per le specifiche e gli standard informativi comuni.

DECRETA

1. Di approvare il documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Gli Ambiti Amministrativi della Toscana ", allegato al presente Decreto (Allegato A).
2. Di approvare la prima versione dell'archivio degli ambiti amministrativi della Toscana realizzato da Regione e Province e depositato presso il Servizio Geografico Regionale.
3. Di approvare le indicazioni procedurali di aggiornamento descritte in narrativa.
4. Di stabilire che l'archivio aggiornato degli ambiti amministrativi della Toscana, quale unico archivio geografico di riferimento regionale, sia depositato presso il Servizio Geografico Regionale che provvederà alla sua conservazione e diffusione.

Il presente provvedimento è pubblicato in forma integrale, compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 18/96, così come modificata dalla L.R. 63/2000.

Il Dirigente
MARIO DESIDERI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche
Territoriali e Ambientali

L.R. 1/2005 - Norme per il Governo del Territorio
Sistema informativo geografico regionale

**SPECIFICHE TECNICHE PER L'ACQUISIZIONE IN FORMATO
DIGITALE DI DATI GEOGRAFICI TEMATICI**

GLI AMBITI AMMINISTRATIVI DELLA TOSCANA

Data: Maggio 2005

Versione: 2.3

Autore: Regione Toscana, Province toscane, Circondario Empolese-Val
d'Elsa

Servizio Geografico Regionale

Introduzione

Scopo del documento

Il presente documento ha lo scopo di definire i principi, le modalità di realizzazione, il contenuto informativo minimo e la struttura, dell'archivio geografico degli ambiti amministrativi della Toscana. L'archivio costituirà il riferimento tecnico per la produzione di dati geografici tematici correlati ai territori amministrati dagli Enti che concorrono alla formazione del Sistema informativo geografico regionale.

Contesto normativo

L'articolo 29 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 – Norme per il governo del territorio, individua gli Enti che, nell'ambito del Sistema informativo geografico regionale, concorrono alla realizzazione della base informativa geografica regionale, fra le cui componenti sono individuate le basi informative tematiche sullo stato di fatto e di diritto risultante dagli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti del governo del territorio.

La Regione Toscana, con D.G.R. n. 834/2000, ha approvato uno schema di Protocollo di Accordo con il quale vengono definiti i principi e gli elementi di base per la cooperazione fra Regione e Enti locali, relativamente alla programmazione delle attività di produzione degli archivi di dati geografici, alla definizione di specifiche tecniche comuni, alla documentazione e alla circolazione delle informazioni geografiche di interesse generale.

Contesto operativo

Il citato Protocollo di Accordo è stato successivamente sottoscritto dalle Province, dal Circondario di Empoli, dall'Autorità di Bacino dell'Arno e da alcuni fra i Comuni toscani più grandi. Inoltre, in data 18 marzo 2004, è stato sottoscritto un Accordo fra Regione Toscana e Associazioni degli Enti territoriali toscani, ANCI, URPT, UNCEM, al fine di definire le modalità di collaborazione fra la Regione stessa e le suddette Associazioni.

Fra gli scopi principali degli Accordi vanno ricordati la produzione e l'aggiornamento di Cartografia Tecnica Regionale e di DataBase topografici, la produzione e l'aggiornamento di DataBase tematici, e più in generale di dati geografici prodotti dagli Enti territoriali toscani, o previsti da leggi nazionali, nelle materie della pianificazione territoriale, dei beni culturali e ambientali, della difesa e protezione del territorio. Con questi accordi si cerca, fra l'altro, di garantire che i dati geografici d'interesse generale siano realizzati sulla base di programmi e modalità coordinati, ai fini della loro integrazione sulle stesse basi topografiche di riferimento, della standardizzazione dei modelli geometrici e della condivisione del loro contenuto informativo minimo. Il raggiungimento di tali obiettivi è rivolto in particolare a facilitare l'interscambio di informazioni geografiche omogenee tra i diversi Enti e i cittadini, lo sviluppo della gestione informatizzata di procedure amministrative, la diffusione in rete telematica di dati geografici certificati e condivisi.

Quale strumento operativo e di coordinamento, gli Accordi prevedono la costituzione di un Tavolo tecnico costituito dai rappresentanti degli Enti e delle Associazioni di Enti aderenti, con lo scopo, fra gli altri, di redigere documenti di specifiche tecniche o linee guida per la realizzazione dei dati geografici di interesse generale.

Documenti tecnici di riferimento

I documenti attualmente elaborati dal Tavolo tecnico costituito ai sensi del citato Protocollo di Accordo sono i seguenti:

Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici
Approvato con Decreto Dir. n.7227 del 21.11.03.

Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici -2
Approvato con Decreto Dir. n.1654 del 24.03.05.

Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Le aree naturali protette della Toscana
Approvato con Decreto Dir. n.3212 del 07.06.05.

I documenti di specifiche elaborati dal Tavolo e approvati dalla Regione, costituiscono il riferimento tecnico per la realizzazione coordinata di una parte della base geografica regionale, così come definita dall'art. 29 della citata L.R. 1/2005.

Caratteristiche e ambito di utilizzo dell'archivio

La definizione di un archivio cartografico degli ambiti amministrativi riveste un'importanza basilare nei confronti di tutti i dati geografici. In special modo nei confronti di quelli tematici, che configurano lo stato di diritto del territorio. Un archivio unico dei limiti amministrativi, definito e condiviso fra gli Enti cui competono le determinazioni in materia di pianificazione del territorio, minimizza, di fatto, gli aspetti di ambiguità e incertezza che si incontrano nella gestione degli atti e degli strumenti del governo dei territori - in particolare nell'applicazione di quelle parti che interagiscono direttamente con il diritto di proprietà. La definizione e la condivisione di un archivio unico degli ambiti amministrativi rappresenta, pertanto, una condizione necessaria per la gestione informatizzata dei dati geografici digitali nell'ambito del Sistema informativo geografico regionale, così come definito dalla Legge regionale 3 gennaio 2005 n.1, Norme per il Governo del Territorio.

La caratteristica principale dell'archivio degli ambiti amministrativi è tuttavia quella di costituire uno strumento tecnico di riferimento per la realizzazione, la verifica e la circolazione di informazioni territoriali congruenti e immediatamente integrabili nel Sistema informativo geografico regionale; la sua validità si colloca pertanto in questo contesto. A questo proposito, vale la pena sottolineare che la realizzazione dell'archivio e la sua condivisione nell'ambito del Sistema informativo geografico regionale non implica, necessariamente, una sua valenza di dato ufficiale, dunque probante ai fini legali, nella soluzione di contenziosi tecnico-amministrativi.

Realizzazione e modifica dell'archivio

Gli attuali capitolati di Cartografia Tecnica Regionale prevedono che la rappresentazione dei limiti amministrativi sia derivata da fonte catastale. Tuttavia, rispetto alle cartografie catastali da cui derivano, i limiti amministrativi attualmente rappresentati in CTR presentano incongruenze geometriche dovute sia alla disomogeneità tipologica e di scala fra le due cartografie, sia alla presenza di tali incongruenze nella stessa fonte catastale. E' opinione tecnicamente condivisa che tali incongruenze, allo stato, possono essere tecnicamente ridotte ma non eliminate.

Inoltre, i limiti amministrativi attualmente rappresentati sulle CTR alle scale 1:2000 e 1:10000 presentano, nonostante l'omogeneità tipologica fra le due cartografie, errori e incongruenze geometriche dovute sia alle diverse scale di restituzione che a interpretazioni errate o approssimative delle fonti catastali, nonché a meri errori grafici.

Pertanto, la definizione di un archivio dei limiti amministrativi non può che basarsi su più fonti cartografiche e deve essere condotta, con verifiche puntuali, dagli Enti territoriali competenti, in particolare dai Comuni.

Alla data di approvazione del presente documento, nell'ambito del Protocollo e degli Accordi precedentemente citati, è già stata realizzata, da Regione e Province e con il diretto coinvolgimento delle strutture tecniche dei comuni per la verifica di casi particolari, una prima versione dell'archivio. Questa prima versione potrà essere soggetta a modifiche e aggiornamenti che, nel tempo, si renderanno necessari allo scopo di eliminare incongruenze ed errori che emergeranno in fase di utilizzo.

La necessità che le modifiche e gli aggiornamenti dell'archivio siano concordati fra gli Enti interessati e condivisi fra i soggetti del Sistema informativo geografico regionale, costituisce una condizione necessaria affinché le banche dati geografiche, riferite agli ambiti amministrativi, rimangano fra loro congruenti. A tal fine è necessario che le eventuali modifiche siano concordate e approvate sulla base di una procedura che individui i soggetti competenti, i tempi e i modi di approvazione.

Elenco degli archivi tematici

Lo strato informativo degli ambiti amministrativi si articola nei seguenti archivi tematici, parte dei quali risultanti dall'aggregazione dell'archivio tematico relativo all'ambito Comunale:

Archivi tematici areali

Comune
Provincia
Regione
Comunità Montana
Circondario
Area metropolitana

Archivi tematici lineari

Limite amministrativo comunale
Limite amministrativo provinciale
Limite amministrativo regionale
Limite di Comunità Montana

Archivio tematico puntiforme:

Centri amministrativi

Dettaglio degli archivi tematici

Archivi tematici areali:

COMUNE

Definizione dell'archivio tematico

Ambito amministrativo Comunale

Criteri di acquisizione

La realizzazione dello strato informativo degli ambiti amministrativi ha come obiettivo quello di realizzare una base di riferimento tecnico per tutte le zonizzazioni di tipo gestionale o di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche, riferite ad ambiti territoriali di tipo amministrativo.

La sua prima impostazione è il risultato di verifiche puntuali, editing e armonizzazione dei dati provenienti dalle fonti cartografiche disponibili:

- la cartografia CTR 2k
- la cartografia CTR10k
- le mappe catastali disponibili
- l'ortofotocarta AIMA-AGEA

L'uso contestuale di cartografie topografiche e catastali a grande e media scala, quali basi d'appoggio per la definizione dei limiti amministrativi, ha lo scopo di realizzare una copertura geografica unica, con caratteristiche di "multiprecisione", che non preveda, cioè, duplicazioni di entità geometriche in funzione delle scale di acquisizione e/o rappresentazione. A tal fine, le entità geografiche che rappresentano gli Ambiti amministrativi sono acquisiti sia come entità areali, sia come entità lineari chiuse con attributi sui tratti. Tali attributi documentano la precisione cartografica e la congruenza geometrica con gli elementi topografici presenti sulla base cartografica utilizzata. Eventuali tratti costituenti il contorno di una stessa entità geografica, fra loro non raccordati in quanto acquisiti a scale diverse, sono resi congruenti seguendo il principio secondo il quale la geometria con minore precisione si adegua a quella maggiormente precisa.

Caso per caso viene valutato se ricondurre il tracciato del limite amministrativo a particolari topografici presenti sulla base cartografica, rendendoli geometricamente congruenti.

A tal fine nella realizzazione dell'archivio devono essere seguiti i seguenti criteri:

- il limite amministrativo coincide sempre con la linea di costa restituita su CTR 2K o 10K . La linea di costa è definita da una linea continua che separa la terra dal mare. La continuità della linea di costa viene garantita anche in presenza di foci di fiumi, con l'inserimento di una chiusura fittizia. La linea di costa include anche il profilo dei manufatti artificiali quali moli dighe e simili.

- il limite amministrativo coincide quando possibile con la mezzeria dei corsi d'acqua;
- il limite amministrativo coincide con la mezzeria di strade di categoria sovracomunale;

Più in generale nella costruzione del confine, vengono seguiti gli elementi presenti nella base topografica di riferimento, anche se diversi da quelli descritti, quando questo risulta utile al fine di ridurre al minimo le ambiguità di tracciato.

I Comuni toscani sono 287, tuttavia gli elementi geometrici che compongono l'archivio è maggiore perché alcuni comuni sono costituiti da più elementi territoriale quali:

- **isole amministrative**, le quali possono essere contenute all'interno del territorio di un altro comune toscano o anche essere esterne al territorio Regionale. In questi casi, un comune può contenere parti di territorio di altri comuni e, conseguentemente, presentare soluzioni di continuità territoriale al suo interno;
- **isole marine**; le quali possono essere più o meno estese, fino a essere costituite da scogli isolati.

In entrambi i casi il territorio comunale è formato dall'insieme degli elementi areali che lo compongono.

In alcuni casi, una o più parti di territorio a confine fra due o più comuni, possono essere considerate "in contestazione", cioè non assegnate univocamente ad un solo comune. In questi casi, se non si perviene ad un accordo fra i comuni interessati, le aree in contestazione sono assegnate ad un solo comune e codificate come area in contestazione.

La parte del territorio comunale che contiene la sede comunale, è considerata principale o di "sede comunale"; all'interno di essa ricade il centro amministrativo.

Tema AM_COM

Geometria

Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A,)		S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per i comuni di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
NOME	Nome del Comune	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per i comuni di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia di appartenenza	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per le Province di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
TIPO_AREA	Specificazione della zona di amministrazione comunale	A(1)	Dominio: 1 Sede comunale- parte del territorio comunale che contiene la sede amministrativa del Comune 7 Isola amministrativa - parte del territorio comunale circondata interamente dal	S

			territorio di altro o altri comuni	
		8	Isola marina - parte del territorio comunale circondata interamente dall'acqua	
		9	Zona in contestazione – zona di territorio in contestazione tra due o più comuni	

PROVINCIA

Definizione dell'archivio tematico

Ambito amministrativo Provinciale

Criteri di acquisizione

Il territorio di una Provincia si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che la compongono.

Nell'aggregazione sopravvivono le aree contese fra Comuni appartenenti a Province diverse, costituendo in tal modo aree in contestazione fra Province e quindi aree di possibile variazione dell'ambito provinciale.

Tema AM_PRO

Geometria

Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Regione Toscana e per le province di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
NOME	Nome della Provincia	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per le Province di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
SIGLA	Sigla della Provincia	A(2)	Dominio: L'insieme dei valori di sigla di Provincia ammessi per la Toscana e per le province di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
TIPO_AREA	Specificazione della zona di amministrazione Provinciale	A(1)	Dominio: 2 Sede provinciale – parte del territorio provinciale che contiene la sede amministrativa della Provincia 7 Isola amministrativa - parte del territorio provinciale circondata interamente dal territorio di altre province 8 Isola marina - parte del territorio provinciale circondata interamente dall'acqua 9 Zona in contestazione rispetto al territorio provinciale– zona di territorio in contestazione tra Comuni della Provincia e Comuni di Province differenti	S

REGIONE

Definizione dell'archivio tematico

Ambito amministrativo Regionale

Criteri di acquisizione

Il territorio della Regione si ottiene come aggregazione di quello delle Province che la compongono. Nell'aggregazione sopravvivono le aree in contestazione che sono contese tra Comuni di Regioni differenti, costituendo in tal modo aree contestate tra Regioni come aree di possibile variazione dell'ambito regionale.

Tema AM_REG

Geometria

Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A,)		S
CODREG	Codice ISTAT della Regione	A(2)	Dominio: Il valore ammesso dall'ISTAT per la Toscana e per le altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
NOME	Nome della Regione	A(50)	Dominio: Il nome della Regione Toscana e di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
TIPO_AREA	Specificazione della zona di amministrazione regionale	A(1)	Dominio: 3 Sede regionale – parte del territorio che contiene la sede amministrativa della Regione 10 Isola amministrativa - parte del territorio regionale circondata interamente dal territorio di altre regioni 11 Isola marina - parte del territorio regionale circondata interamente dall'acqua 12 Zona in contestazione rispetto al territorio regionale– zona di territorio in contestazione tra Comuni della Regione e Comuni di Regioni differenti	S

COMUNITÀ MONTANA

Definizione dell'archivio tematico

Ambito amministrativo della Comunità montana

Criteri di acquisizione

Il territorio di una Comunità montana si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che la compongono. Attualmente solo la Comunità montana **Area Lucchese** è composta da parti di territorio comunale. In questo caso, si farà riferimento alla delimitazione del territorio classificato montano, con riferimento a quanto stabilito dall'art. 3 della legge regionale n. 82/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'aggregazione sopravvivono le aree in contestazione che sono contese tra Comuni della Comunità montana e Comuni che non appartengono alla Comunità montana, costituendo in tal modo aree contestate della Comunità montana come aree di possibile variazione dell'ambito della stessa.

Tema AM_CMO

Geometria

Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
NOME	Nome della Comunità montana	A(50)	Nomi ufficiali delle Comunità montane toscane previsti dalla L.R. 82/2000 e di altre comunità montane non toscane nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
TIPO_AREA	Specificazione della zona di amministrazione della Comunità montana	A(1)	Dominio: 4 Sede Comunità montana – parte del territorio che contiene la sede amministrativa della Comunità montana 7 Isola amministrativa - parte del territorio della Comunità montana circondata interamente dal territorio di Comuni non appartenenti alla Comunità montana 8 Isola marina - parte del territorio della Comunità montana circondata interamente dall'acqua 9 Zona in contestazione rispetto al territorio della Comunità montana – zona di territorio in contestazione tra Comuni della Comunità montana e Comuni che non appartengono alla Comunità montana	S

CIRCONDARIO

Definizione dell'archivio tematico

Ambito amministrativo del Circondario, per le materie di competenza, ai sensi delle LL.RR. 77/95 e 38/97

Tema AM_CIR

Geometria

Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
NOME	Nome del Circondario	A(50)	Denominazioni ufficiali previste delle LL.RR. 77/95 e 38/97	S
TIPO_AREA	Specificazione della zona di amministrazione del Circondario	A(1)	Dominio: 5 Sede Circondario – parte del territorio del Circondario che ne contiene la sede	S

			<p>amministrativa</p> <p>7 Isola amministrativa - parte del territorio del Circondario circondata interamente dal territorio di altro o altri Comuni non appartenenti al Circondario</p> <p>8 Isola marina - parte del territorio del Circondario circondata interamente dall'acqua</p> <p>9 Zona in contestazione rispetto al territorio del Circondario – zona di territorio in contestazione tra Comuni che appartengono al Circondario e Comuni che non appartengono ad esso</p>	
--	--	--	--	--

AREA METROPOLITANA

Definizione dell'archivio tematico

Ambito amministrativo dell'Area metropolitana, per le materie di competenza, ai sensi delle leggi nazionali e della D.C.R.130/00

Tema AM_MET

Geometria

Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
NOME	Nome dell'Area metropolitana	A(50)	Denominazioni ufficiali previste dalla D.C.R.130/00	S
TIPO_AREA	Specificazione della zona di amministrazione dell'Area metropolitana	A(1)	<p>Dominio:</p> <p>6 Sede Area metropolitana – parte del territorio dell'Area metropolitana che ne contiene la sede amministrativa</p> <p>7 Isola amministrativa - parte del territorio dell'Area metropolitana circondata interamente dal territorio di altro o altri Comuni non appartenenti all'Area metropolitana</p> <p>8 Isola marina - parte del territorio dell'Area metropolitana circondata interamente dall'acqua</p> <p>9 Zona in contestazione rispetto al territorio dell'Area metropolitana – zona di territorio in contestazione tra Comuni che appartengono all'Area metropolitana e Comuni che non appartengono ad essa</p>	S

Archivi tematici lineari

I contorni di ciascuna delle entità areali sopra descritte sono acquisiti anche in forma lineare, come anelli (multilinee chiuse) con attributi sul tratto, così da poter disporre di contorni qualificati secondo la tipologia dell'ambito amministrativo. I contorni di ciascun ambito costituiscono il perimetro dell'archivio areale corrispondente, che viene costruito dalla loro elaborazione in struttura poligonale

LIMITE AMMINISTRATIVO COMUNALE

Definizione dell'archivio tematico

Limite dell'Ambito amministrativo Comunale

Criteri di acquisizione

Coincide con il contorno dell'ambito amministrativo del Comune cui si riferisce.

Il contorno totale può risultare composto da un'aggregazione di contorni chiusi quando l'ambito amministrativo di un Comune contiene al suo interno ambiti amministrativi di altri Comuni oppure è composto da aree disgiunte (isole amministrative, marine o lacuali)

Tema AM_COM

Geometria

Anello/Multianello

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(L)		S
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite amministrativo comunale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR)999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

LIMITE AMMINISTRATIVO PROVINCIALE

Definizione dell'archivio tematico

Limite amministrativo Provinciale

Tema AM_PRO

Geometria

Anello/Multianello

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(L)		S
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite amministrativo Provinciale	A(1)	Dominio: 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale/nazionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala non documentabile	

LIMITE AMMINISTRATIVO REGIONALE

Definizione dell'archivio tematico

Limite amministrativo Regionale

Tema AM_REG

Geometria

Anello/Multianello

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(L)		S
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite amministrativo Regionale	A(1)	Dominio: 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale/nazionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 scala non documentabile	

LIMITE AMMINISTRATIVO DI COMUNITÀ MONTANA

Definizione dell'archivio tematico

Limite amministrativo della Comunità montana

Tema AM_CMO

Geometria

Anello/Multianello

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(L)		S
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite amministrativo di Comunità montana	A(1)	Dominio: 4 limite di Comunità montana - parte del contorno che è limite dell'ambito di Comunità montana 8 limite di costa - parte del I contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale/nazionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S

CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

LIMITE AMMINISTRATIVO DI CIRCONDARIO

Definizione dell'archivio tematico

Limite amministrativo del Circondario

Tema AM_CIR

Geometria

Anello/Multianello

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(L)		S
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite amministrativo di Circondario	A(1)	Dominio: 5 limite di Circondario - parte del contorno che è limite dell'ambito di Circondario 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale/nazionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000	

			4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 scala non documentabile	
--	--	--	--	--

LIMITE AMMINISTRATIVO DI AREA METROPOLITANA

Definizione dell'archivio tematico

Limite amministrativo dell'Area metropolitana

Tema AM_MET

Geometria

Anello/Multianello

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(L)		S
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite amministrativo di Circondario	A(1)	Dominio: 6 limite di Area metropolitana - parte del contorno che è limite dell'ambito di Area metropolitana 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale/nazionale 9 limite zona in contestazione - Parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 fonte cartografica non documentabile	S
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 scala non documentabile	S

CENTRI AMMINISTRATIVI

Definizione dell'archivio tematico

Sede degli Organi rappresentativi di Comuni, Province, Regione, Comunità montana, Circondario e Area metropolitana.

Criteri di acquisizione

Il punto individua l'edificio principale ove ha/hanno sede l'organo/i rappresentativo/i dell'Ente.

Tema AM_CAM

Geometria

Punto

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(P)		S
NOME	Nome dell'Ente	A(50)	Nomi o denominazioni ufficiali degli Enti	S
TIPO_ENTE	Tipo di Ente	A(20)	Dominio COM Sede del Consiglio Comunale PRO Sede del Consiglio Provinciale REG Sede del consiglio Regionale CMO Sede principale di Comunità Montana CIR Sede principale di Circondario MET Sede principale di Area Metropolitana	S



REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E
AMBIENTALI

SETTORE SERVIZIO GEOGRAFICO REGIONALE

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: Mario Desideri

Decreto	N° 4840	del 10 Ottobre 2007
----------------	----------------	----------------------------

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Allegati n°: 2

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale
B	Si	Cartaceo+Digitale

Oggetto:

L.R. 1/2005 - Art. 29 - Base informativa geografica - Approvazione documenti specifiche tecniche.

Atto non soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 11-10-2007

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della L.R. n° 26 del 17.03.2000 “Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 8 della L.R. n° 44 del 05.08.2003 “Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. n° 26 del 17.03.2000”;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali n° 7368 del 04.12.2003 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Servizio Geografico Regionale;

Visto l'art. 29 della L.R. 1/2005 “Norme per il governo del territorio”, recante norme per la formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale;

Visto il DPGR 6/R del 9 febbraio 2007 “Regolamento di attuazione dell'articolo 29, comma 5, della L.R. 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) – Disciplina del sistema informativo geografico regionale”, il quale stabilisce che gli archivi geografici di interesse generale sono realizzati con specifiche tecniche comuni, ai fini del loro inserimento nella Base informativa geografica regionale;

Visto il documento “Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 3” allegato al presente Decreto (Allegato A);

Considerato che il suddetto documento di specifiche è stato elaborato in collaborazione con i tecnici degli Enti territoriali interessati nonché delle strutture tecniche regionali competenti;

Visto il documento “Modifiche e integrazioni ai documenti:

-“Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – 2, Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.13.05”;

-“Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Le aree protette della Toscana, Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05”;

-“Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05” (Allegato B);

DECRETA

1. di approvare il documento “Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 3”, relativi a: il Piano delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (PAERP); le Zone di produzione dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica della toscana; il Censimento delle grotte della toscana; gli Ambiti di programmazione; (Allegato A);

2. di approvare il documento “Modifiche e integrazioni ai documenti:

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – 2, Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05;

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Le aree protette della Toscana, Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05;
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05 (Allegato B)''.

Il presente provvedimento è pubblicato in forma integrale, compresi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 18/96, così come modificata dalla L.R. 63/2000.

Il Dirigente
MARIO DESIDERI

ALLEGATO B**Modifiche e integrazioni ai documenti:**

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici, Allegato A al Decreto n. 7227 del 21.11.03
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – 2, Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05;
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Le aree protette della Toscana, Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05;
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05.

- 1) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici" Allegato A al Decreto n. 7227 del 21.11.03, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n.52 del 24.12.2003, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

al capitolo **VINCOLO IDROGEOLOGICO E VINCOLO BOSCHIVO**, sotto il titolo "Fonti normative", è aggiunto: "L.R. 39/2000 – Legge forestale della Toscana";

la tabella:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_IDR	Identificativo provinciale dell'elemento	IDP	Univoco	S

è sostituita dalla tabella:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_IDR	Identificativo provinciale dell'elemento	IDP	Univoco	S
TIPO_AREA	Distingue le aree soggette a vincolo idrogeologico, secondo la due leggi di riferimento, dalle aree in attesa di vincolo	A(1)	1 = area boscata soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000 2 = area non boscata soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923	

I capitoli "VINCOLO PAESAGGISTICO1", "VINCOLO ARCHEOLOGICO", "VINCOLO MONUMENTALE" sono integralmente sostituiti dai seguenti:

VINCOLO PAESAGGISTICO1

Tema VT_PAE1_A

Geometria: Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
BENE_ID	Identificativo regionale del bene	IDR	Codice identificativo regionale dell'elemento; composto di 10 caratteri, nella forma: 00000nnnn; dove nnnn: è un progressivo dell'oggetto entro il territorio regionale.	S
COD_SBA	Codice identificativo usato dalla Soprintendenza	A(10)		
DATA	Data del provvedimento di vincolo	A(8)	aaaammgg	
LEGGE	Legge in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo	A(9)	nnnn/aaaa	
NOMEFILE	Nome del file HTML, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate. La pagina html deve presentare	A(20)	Univoco	

	tutte le immagini delle scansioni (in formato jpeg) originali dei decreti che concorrono a descrivere il perimetro del vincolo in oggetto.			
--	--	--	--	--

Tema VT_PAE1_L

Geometria: Linea/Multilinea

Entità vincolate rappresentate come elementi lineari.

Ha la stessa struttura di Tema VT_PAE1A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo L.

Tema VT_PAE1_P

Geometria: Punto/Multipunto

Entità vincolate rappresentate come elementi puntiformi.

Ha la stessa struttura di Tema VT_PAE1A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo P.

VINCOLO ARCHEOLOGICO**Tema VT_ARC_A**

Geometria: Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
BENE_ID	Identificativo regionale del bene	IDR	Codice identificativo regionale dell'elemento; composto di 10 caratteri, nella forma: 000000nnnn; dove nnnn: è un progressivo dell'oggetto entro il territorio regionale.	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia a cui l'elemento appartiene	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_SBA	Codice identificativo usato dalla Soprintendenza	A(10)		
DATA	Data del provvedimento di vincolo	A(8)	aaaammgg	
LEGGE	Legge in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo	A(9)	nnnn/aaaa	
TIPO_VIN	Tipo di vincolo	A(3)	DIR = vincolo diretto IND = vincolo indiretto DEC = declaratoria	
NOMEFILE	Nome del file HTM, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate, con le seguenti informazioni, non tutte necessariamente sempre presenti : 1. Denominazione sintetica del bene; 2. Descrizione estesa del bene; 3. Tipologia del bene, secondo un elenco tipologico aperto; 4. Legge/i con relativi articoli in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo; 5. Nome Comune; 6. Nome località; 7. Estremi catastali del vincolo: foglio, particella.	A(20)	Univoco	

Tema VT_ARC_L

Geometria: Linea/Multilinea

Entità vincolate rappresentate come elementi lineari.

Ha la stessa struttura di Tema VT_ARC_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo L.

Tema VT_ARC_P

Geometria: Punto/Multipunto

Entità vincolate rappresentate come elementi puntiformi.

Ha la stessa struttura di Tema VT_ARC_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo P.

VINCOLO MONUMENTALE**Tema VT_MON_A**

Geometria: Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
BENE_ID	Identificativo regionale del bene	IDR	Codice identificativo regionale dell'elemento; composto di 10 caratteri, nella forma: 00000nnnn; dove nnnn: è un progressivo dell'oggetto entro il territorio regionale.	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia a cui l'elemento appartiene	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODCOM	Codice ISTAT del comune a cui l'elemento appartiene	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_SBA	Codice identificativo usato dalla Soprintendenza	A(10)		
DATA	Data del provvedimento di vincolo più recente	A(8)	aaaammgg	
LEGGE	Legge in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo più recente	A(9)	nnnn/aaaa	
NOMEFILE	Nome del file HTM, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate, con le seguenti informazioni, non tutte necessariamente sempre presenti: 1. Denominazione sintetica del bene; 2. Descrizione estesa del bene; 3. Tipologia del bene, secondo un elenco tipologico aperto; 4. Legge/i con relativi articoli di riferimento e data di emissione del/i provvedimento/i di vincolo; 5. Nome Comune; 6. Nome località; 7. Via/piazza e numero civico del bene; 8. Estremi catastali del bene: foglio, particella.	A(20)	Univoco	

Tema VT_MON_L

Geometria: Linea/Multilinea

Entità vincolate rappresentate come elementi lineari.

Ha la stessa struttura di Tema VT_MON_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo L.

Tema VT_MON_P

Geometria: Punto/Multipunto

Entità vincolate rappresentate come elementi puntiformi.

Ha la stessa struttura di Tema VT_MON_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo P.

QUALIFICAZIONE DELLE COMPONENTI LINEARI DEGLI ARCHIVI TEMATICI AREALI, LINEARI E PUNTIFORMI

Per ciascun tema descritto in precedenza, sarà prodotto un file, con lo stesso nome, che ne descrive il contorno o limite geometrico. I contorni di ciascuna delle entità areali sono cioè acquisiti anche in forma lineare, con attributi sul tratto, così da poter disporre di contorni qualificati. Il contorno di ciascuna entità costituisce il perimetro dell'entità areale corrispondente, che viene costruito dalla loro elaborazione in struttura poligonale. Analogamente, le entità di tipo lineare sono composte da uno o più tratti qualificati come le entità di tipo puntiforme sono qualificate singolarmente secondo la struttura seguente.

Geometria:

Anello/Multianello; Linea/Multilinea; Punto Multipunto

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	S
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	S

2) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 2" Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n. 16 del 20.04.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni. Il capitolo "PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" è integralmente sostituito dal seguente:

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Fonti normative

D.P.R. 142/04 – "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447"

L.R. 89/98 – "Norme in materia di inquinamento acustico" e successive modifiche.

D.C.R. 77/2000 – Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico".

L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

D.M. 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"

D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

D.P.C.M. 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"

D.P.R. 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Modello logico

In questo capitolo sono descritte le strutture adottate per la memorizzazione delle informazioni relative al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

L'elaborato finale del Piano di classificazione è rappresentato da una cartografia che suddivide il territorio comunale nelle diverse classi acustiche e da una relazione tecnica di accompagnamento.

Il Piano è descritto dall'insieme dei seguenti temi:

- **Zonizzazione acustica** (areale)
- **Aree di qualità** (areale)
- **Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo** (areali)

e da elaborati integrativi già previsti da normative specifiche di settore:

- **Fasce di pertinenza stradale** (areale)
- **Fasce di pertinenza ferroviaria** (areali)
- **Zonizzazione in prossimità di aeroporti** (areali)

Ciascuno di questi temi è riferito al territorio comunale e presenta le caratteristiche di seguito descritte.

Zonizzazione acustica

Il tema della di Zonizzazione acustica è costituito da un insieme continuo di entità areali che interessano tutto il territorio comunale ripartendolo in un massimo di sei classi acustiche. Ciascuna entità racchiude la porzione di territorio appartenente ad una determinata classe acustica.

Ad eccezione delle aree di competenza militare che non sono classificabili, l'insieme delle zone di classificazione acustica copre completamente il territorio comunale, senza alcuna sovrapposizione tra aree adiacenti.

Nella individuazione delle entità della Zonizzazione acustica, devono essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- due entità adiacenti non possono appartenere alla stessa classe di zonizzazione, mentre ciò è consentito per entità non adiacenti;
- non sono ammesse intersezioni o sovrapposizioni tra entità appartenenti a questo stesso tematismo;
- deve essere garantita la condivisione del perimetro in corrispondenza di entità adiacenti;
- deve essere concordata tra comuni limitrofi la congruenza geometrica e tipologica delle entità.

Aree di qualità

Il Piano può individuare, all'interno delle zone di Classe I del precedente tema Zonizzazione acustica, delle "Aree di qualità" - ai sensi dalla L. 447/1995 - per le quali possono essere individuati "valori di attenzione" uguali o inferiori ai "valori di qualità" previsti per la classe I dal D.P.C.M. 14/11/ 97.

Nella individuazione delle entità delle Aree di qualità, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- sono interamente contenute nelle Zone di Classe I, senza necessariamente ripartirle compiutamente;
- se applicabile, deve essere garantita la congruenza del perimetro con l'entità che lo contiene.
- non si sovrappongono e non si intersecano tra loro;

Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

Il presente tema individua le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile o all'aperto, la cui localizzazione è parte integrante del Piano di Classificazione Acustica.

Tali aree non potranno essere, in ogni caso, individuate all'interno delle classi I e II ed in prossimità di ospedali e case di cura.

Nella individuazione delle entità delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- le entità possono sovrapporsi ed intersecarsi con quelle di qualsiasi altro tematismo;
- non possono sovrapporsi a quelle del tematismo Zonizzazione acustica di classe I e II.

Classificazione in presenza di viabilità stradale e ferroviaria

Il rumore stradale e ferroviario è oggetto di specifici regolamenti di settore.

Il Regolamento emanato in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario prevede fasce fiancheggianti le infrastrutture, dette "fasce di pertinenza", di ampiezza di 250 m.

"Il Regolamento inerente il traffico stradale ha, relativamente ad autostrade e strade di grande comunicazione, la stessa impostazione di quello riguardante il traffico ferroviario" (D.C.R. 77/2000, Parte I, punto 5, comma 2).

Per tali fasce di pertinenza sono stabiliti valori limite di immissione, riferiti alla sola rumorosità prodotta dal traffico sull'infrastruttura medesima. Questo genera un doppio regime di limiti validi ciascuno separatamente: quelli derivanti dalla classificazione acustica e quello dei limiti propri delle fasce.

Fasce di pertinenza stradale

Si tratta delle fasce di pertinenza stradale così come definite dall'Allegato 1 previsto dall'articolo 3, comma 1 del D.P.R. 142/2004.

Nella individuazione delle entità delle fasce di pertinenza stradale dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi e sovrapporsi a qualsiasi altra entità appartenente a temi diversi del Piano;
- fasce di strade diverse possono sovrapporsi in presenza di intersezioni a raso, di tracciati vicini, di ponti e sovrappassi;
- l'area stradale, quando rappresentata, non fa parte della fascia di pertinenza e l'ampiezza della fascia è calcolata dal bordo stradale.

Fasce di pertinenza ferroviaria

Il tema delle fasce di pertinenza ferroviaria si ottiene come buffer della linea continua di mezzera del binario ferroviario, ovvero come buffer calcolato dalla linea più esterna quando l'area ferroviaria contiene un fascio di due o più di binari.

Nella individuazione delle entità delle fasce di pertinenza ferroviaria dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi e sovrapporsi a qualsiasi altra entità appartenente a temi diversi del Piano;
- possono essere ripartite, a seconda dell'infrastruttura, in due elementi geometrici adiacenti, rispettivamente di 100 m (fascia A) e 150 m (fascia B) di ampiezza;
- l'elemento di fascia A deve essere contiguo e interno a quello di fascia B;
- due elementi, rispettivamente di fascia A e di fascia B, non possono sovrapporsi fra loro.

Zonizzazione in prossimità di aeroporti

Le aree in prossimità degli aeroporti sono suddivise in zone A, B, C, a seconda dell'impatto acustico prodotto dall'attività aeroportuale; tali zone sono soggette a particolari vincoli urbanistici e a particolari limiti sonori misurati secondo l'indice e le modalità specificatamente indicate dal D.M. del 31/10/1997.

All'interno di tali zone si applicherà, limitatamente alle sorgenti diverse dal rumore degli aeromobili, anche la zonizzazione acustica comunale, che terrà conto, quindi, anche della pressione antropica generata dalla presenza dell'infrastruttura (attività umane, esercizi commerciali, ecc.). All'esterno delle zone A, B e C, il rumore prodotto dall'attività aeroportuale concorre, come altre sorgenti, alla determinazione del livello complessivo di rumore ambientale, da confrontare con i limiti del PCCA.

Nella individuazione delle entità della zonizzazione in prossimità di aeroporti dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- se adiacenti non possono appartenere alla stessa classe;
- non sono ammesse intersezioni o sovrapposizioni tra entità del tema;
- possono intersecarsi e sovrapporsi a quelle di altri temi;
- deve essere garantita l'unicità del perimetro in corrispondenza entità adiacenti.

Dettaglio dei temi

Tema PCCA_ZON

È l'archivio tematico, areale, che descrive la zonizzazione acustica del territorio comunale

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_ZON	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S

CLAS_ZON	Classe di zonizzazione	N(1)	Dominio: 0 = Non classificato 1 = Classe I 2 = Classe II 3 = Classe III 4 = Classe IV 5 = Classe V 6 = Classe VI	S
ID_ZON	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_ZON	A(14)		S

Tema PCCA_QUA

È l'archivio tematico, areale, che descrive le aree di qualità all'interno delle Zone di Classe I della zonizzazione acustica

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_QUA	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_QUA	Sigla di riconoscimento delle aree di qualità utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali. Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: QUA_Annn; dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_QUA	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_QUA	A(14)		S
CLAS_ZON	Classe di zonizzazione acustica dell'area di qualità. L'area eredita la classe di zonizzazione dal PCCA	N(1)	Dominio: 1 = Classe I	S

Tema PCCA_SPT

È l'archivio tematico, areale, che descrive le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_SPT	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_SPT	Sigla di riconoscimento delle aree destinate a spettacoli temporanei dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: SPT_Annn; dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002	A(8)		S

	ecc.			
ID_SPT	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_SPT	A(14)		S
CLAS_ZON	Classe di zonizzazione acustica dell'area destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto. L'area eredita la classe di zonizzazione dal PCCA	N(1)	Dominio: 0 = Non classificato 3 = Classe III 4 = Classe IV 5 = Classe V 6 = Classe VI	S

Tema PCCA_FPS

È l'archivio tematico, areale, che descrive le fasce di pertinenza stradale

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	O b.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_FPS	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
STATO	Stato di realizzazione della strada	A(1)	1 = Strade di nuova realizzazione 2 = Strade esistenti e assimilabili	
TIPO_STR	Tipo di strada secondo la classificazione del Codice della strada	A(1)	Dominio: A = Autostrade; B = Strade extraurbane principali; C = Strade extraurbane secondarie; D = Strade urbane di scorrimento; E = Strade urbane di quartiere; F = Strade locali.	
SUB_STR	Sottotipi di strada a fini acustici	A(1)	Dominio: Extraurbane secondarie se "STATO"=1: C1; C2. Extraurbane secondarie se "STATO"= 2: Ca ; Cb. Urbane di scorrimento se "STATO"= 2: Da; Db.	
CLAS_FPS	Sigla identificativa del tipo di fascia di pertinenza stradale. L'ampiezza della fascia dipende dal tipo di strada ed eventualmente dal sottotipo, nonché dallo stato di realizzazione della strada stessa. L'Allegato 1 del DPR 142/04 distingue due fasce di ampiezza, A e B, per alcune tipologie di strade fra quelle esistenti o assimilabili. Ai fini della presente specifica le varie classi di ampiezza sono sempre codificate con il valore "A", eccetto i casi in cui l'Allegato 1 del DPR 142/04 prevede espressamente la classificazione "B"	A(1)	Dominio: A = le fasce diverse da "B" previste dal DPR 142/04 All.1 Tab. 1 e Tab. 2 B = le fasce classificate "B" dal DPR 142/04 All.1 Tab. 2	
TIPO_FPS	Tipologia della sede dell'infrastruttura a	A(2)	Dominio:	S

	cui si riferisce la fascia di rispetto		GA = Galleria RA = Rampa o svincolo PO = Ponte o viadotto SE = Sede	
NOME_STR	Denominazione della strada	A(254)		
ID_FPS	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_FPS	A(14)		S

Tema PCCA_FPF

È l'archivio tematico, areale, che descrive le fasce di pertinenza ferroviarie

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_FPF	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
STATO	Stato di realizzazione dell'infrastruttura	A(1)	1 = Infrastrutture esistenti, loro varianti e infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti; 2 = Infrastruttura di nuova realizzazione.	S
CLAS_FPF	Sigla identificativa del tipo di fascia di pertinenza ferroviaria.	A(1)	Dominio: se STATO = 1 A = Fascia 100 mt. B = Fascia 150 mt. se STATO = 2 e velocità di progetto dell'infrastruttura non superiore a 200 km/h: A = Fascia 100 mt. B = Fascia 150 mt. se STATO = 2 e velocità di progetto dell'infrastruttura superiore a 200 km/h: C = Fascia 250 m	S
TIPO_FPF	Tipologia della sede dell'infrastruttura a cui si riferisce la fascia di rispetto	A(2)	Dominio: GA = Galleria ST = Stazione o scalo SN = Snodo LF = Linea ferroviaria	S
NOME_FER	Denominazione della ferrovia	A(254)		
ID_FPF	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_FPF	A(14)		S

Tema PCCA_AER

È l'archivio tematico, areale, che descrive le zone aeroportuali

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_AER	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i	A(6)	Dominio:	S

	primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)		L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	
CLAS_AER	Sigla identificativa del tipo di zona	A(1)	Dominio: A = Zona A B = Zona B C = Zona C	S
NOME_AER	Denominazione dell'aeroporto	A(254)		
ID_AER	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_AER	A(14)		S

Normativa di Piano

Per ogni articolo della Normativa è richiesto un file in formato RTF (Rich Text Format). Il nome del file, con estensione .RTF, deve corrispondere alla sigla dell'articolo a cui si riferisce (esempio: A3.rtf, B1.2.rtf, ecc.) e comunque essere univoco a livello comunale. I file che descrivono le varie norme devono essere censiti in una apposita tabella (vedi tabella PCCA_NORME). Deve essere poi prodotta una tabella associativa (vedi tabella PCCA_NORME_FEAT) fra il codice dell'elemento tematico e la sigla dello o degli articoli della Normativa che lo interessano, in modo tale che ad un elemento tematico siano associati uno o più articoli della Normativa e ad ogni articolo si associ uno o più elementi tematici.

Tabella PCCA_NORME

Questa tabella rappresenta l'anagrafica degli articoli del Piano Comunale di Classificazione Acustica; contiene pertanto un record per ogni singola norma da associare a uno o più elementi geografici del Piano

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_NORMA	Codice identificativo associato alla norma	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
NOMEFILE	Nome del file RTF in cui è descritta la norma compresa estensione, ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory)	A(20)	Univoco	S

Tabella PCCA_NORME_FEAT

Tabella di correlazione tra elementi geografici (feature) e articoli di norma

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPOGEO	Sigla del tipo di elemento territoriale a cui il dato si riferisce	A(8)	Dominio: ZON Zonizzazione acustica QUA Area di qualità SPT Area per spettacoli temporanei FPS Fascia di pertinenza stradale FPF Fascia di pertinenza ferroviaria AER Zona in prossimità aeroporti	
ID_FEAT	Codice identificativo regionale dell'elemento a cui si riferiscono i dati alfanumerici del record	A(14)	Dominio: "Codice regionale" associato a un elemento del tipo indicato da TIPOGEO secondo la seguente corrispondenza: <i>TIPOGEO</i> <i>nome campo</i> ZON ID_ZON	

			QUA ID_QUA SPT ID_SPT FPS ID_FPS FPF ID_FPF AER ID_AER	
ID_NORMA	Codice della Norma associata all'elemento di riferimento	IDC	Dominio: Valori del campo ID_NORMA della tabella NORME	S

3) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – 2" Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n.16 del 20.04.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni. Il capitolo "PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO" è integralmente sostituito dal seguente:

PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO

Fonti normative

L.R. 89/98 – "Norme in materia di inquinamento acustico"

D.C.R. 77/2000 – "Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico"

Il Piano Comunale di Risanamento Acustico (PCRA) è costituito da un insieme di provvedimenti per la progressiva riduzione dei livelli di rumore sul territorio, partendo dall'individuazione di valori di attenzione, tramite l'analisi delle sorgenti di rumore principali, per poi conseguire valori di qualità, tramite l'individuazione degli interventi necessari al risanamento.

Sorgenti di rumore e interventi di risanamento sono descritti ed ubicati.

La presenza diffusa di rumore in aree urbanizzate è causata principalmente dal traffico stradale e delle altre infrastrutture di trasporto e dalle attività produttive.

Le linee guida regionali prevedono che la fase conoscitiva, finalizzata alla formazione del piano di risanamento acustico comunale, descriva dettagliatamente le fonti di rumore e la loro ubicazione sul territorio. Inoltre, ai fini della sua formazione, il Piano dovrà obbligatoriamente contenere, fra l'altro, la descrizione degli interventi e la loro ubicazione territoriale.

Si dovranno pertanto produrre dei tematismi, areali, lineari, puntiformi, che rappresentino le fonti di rumore e gli interventi di risanamento.

Modello logico

In questo capitolo sono descritte le strutture adottate per la memorizzazione delle informazioni relative al Piano comunale di risanamento acustico (PCRA).

Il Piano viene descritto dall'insieme dei seguenti temi:

- **Aree critiche** (areale)
- **Fonti di rumore** (areale, lineare)
- **Interventi di risanamento** (areale, lineare, puntiforme)
- **Recettori** (areale)
- **Misure fonometriche** (puntiforme)

Ciascuno di questi temi è riferito al territorio comunale e presenta le caratteristiche di seguito descritte.

Aree critiche

Ciascuna area critica è definita come la zona interessata dall'intervento di risanamento. Indipendentemente dalla zona interessata (edificio, tratto di arteria stradale o ferroviaria, area industriale) l'area critica è definita dalla perimetrazione dell'area interessata (rettangolo¹). L'area critica è l'entità geografica che consente il

¹ E' consentito, ove sia da preferire, utilizzare una perimetrazione poligonale (esempio: buffer stradale).

collegamento dei rimanenti archivi (relazione 1:N), ed è definita una relazione topologica di inclusione tra l'entità geometrica area critica e le altre entità geometriche Interventi e recettori).

Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- Possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

Fonti di rumore

Le fonti di rumore possono avere geometria lineare (strade, ferrovie) o areale (area industriale o aeroportuale). In presenza di biforcazioni della sede stradale, il tratto che identifica la fonte di rumore viene preso tra una biforcazione e la successiva; in alternativa, viene utilizzato il tratto di lunghezza minore presente sulla CTR più prossima all'area oggetto dell'intervento².

Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

Interventi di risanamento

Gli interventi di risanamento possono avere geometria lineare (barriere, passaggi pedonali, inversione viabilità), areale (interventi sul recettore, aiuole alberate), puntiforme (cartellonistica).

Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

Recettori

I recettori hanno geometria areale. Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

Misure fonometriche

I rilievi fonometrici sui quali è stato elaborato il piano di risanamento hanno geometria puntiforme.

Nella individuazione delle entità del tema Interventi di risanamento dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono sovrapporsi con le entità di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

Dettaglio dei temi

Tema PCRA_ACR_A

È l'archivio tematico che descrive le aree critiche

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_ACR	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_ACR	Sigla di riconoscimento dell'area critica. Il campo viene valorizzato utilizzando una codifica alfanumerica di tipo: ACR_Annn; dove: nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_ACR	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_ACR	A(14)		S

²) Una caratterizzazione esatta della sorgente è possibile solamente a seguito di modellazione acustica, ed esula dagli scopi dell'archivio dei PCRA.

DESC_ACR	Descrizione generica dell'area critica	A(254)		
----------	--	--------	--	--

Tema PCRA_FRU_A

È l'archivio tematico che descrive le fonti di rumore rappresentabili come aree

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_FRU	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_FRU	Sigla di riconoscimento della fonte utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: FRU_Annn, dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_FRU	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_FRU	A(14)		S
ID_ACR	Identificativo dell'Area critica a cui la Fonte di rumore è associata	A(14)		S
TIPO_FRU	Tipologia della fonte di rumore	A(40)	Dominio: 01 = Strada 02 = Ferrovia 03 = Aeroporto 04 = Complesso Industriale 05 = Attività ludico-ricreativa 09 = Altro	S
TIP_GST	Competenza gestionale della fonte di rumore	A(4)	Dominio: 0100 = stato 0200 = regione 0300 = provincia 0400 = comune 0500 = privato 0900 = altro	S
DESC_FRU	Descrizione della fonte di rumore	A(254)		
TOPONIMO	Toponimo della sorgente (es: nome della strada, tratta ferroviaria, aeroporto o area industriale)	A(80)		

Tema PCRA_FRU_L

È l'archivio tematico che descrive le fonti di rumore rappresentabili come linee. Ha la stessa struttura di PCRA_FRU_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che è di tipo G(L) e per la codifica alfanumerica del campo CLAS_FRU che, nel caso il campo non sia stato valorizzato, è di tipo: FRU_Lnnn.

Tema PCRA_IRI_A

È l'archivio tematico che descrive gli interventi di risanamento rappresentabili come aree

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_IRI	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la	S

		Toscana	
CLAS_IRI	Sigla di riconoscimento dell'Intervento utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: IRI_Annn, dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)	S
ID_IRI	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_IRI	A(14)	S
ID_ACR	Identificativo dell'area critica a cui l'Intervento di risanamento è associato	A(14)	S
CAT_IRI	Categoria generale dell'intervento di risanamento	A(14)	Dominio: Sorgente Mezzo Recettore
TIPO_IRI	Categoria dell'intervento di risanamento (dettaglio)	A(2)	Dominio: 1 = asfalto fonoassorbente 2 = attraversamento pedonale 3 = inversione viabilità 4 = rotatoria 5 = dissuasori di velocità 6 = restringimenti di carreggiata 7 = limitazione del traffico 8 = cartellonistica 9 = aiuola alberata 10 = infissi fonoassorbenti 11 = pannello fonoassorbente 12 = controsoffitto 13 = intonaco 14 = barriera fonoassorbente 15 = molatura acustica rotaie 16 = smorzatori rotaie 99 = altro
DESC_IRI	Note aggiuntive sull'Intervento	A(254)	

Tema PCRA_IRI_L

È l'archivio tematico che descrive gli interventi di risanamento rappresentabili come linee. Ha la stessa struttura di PCRA_IRI_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che è di tipo G(L) e per la codifica alfanumerica del campo CLAS_IRI che, nel caso il campo non sia stato valorizzato, è di tipo: IRI_Lnnn.

Tema PCRA_IRI_P

È l'archivio tematico che descrive gli interventi di risanamento rappresentabili come punti. Ha la stessa struttura di PCRA_IRI_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che è di tipo G(P) e per la codifica alfanumerica del campo CLAS_IRI che, nel caso il campo non sia stato valorizzato, è di tipo: IRI_Pnnn.

Tema PCRA_RCR_A

È l'archivio tematico che descrive i recettori

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_RCR	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_RCR	Sigla di riconoscimento del recettore utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali	A(8)		S

	Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: RCR_Annn, dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.			
ID_RCR	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_RCR	A(14)		S
ID_ACR	Identificativo dell'area critica a cui il recettore è associato	A(14)		S
CLAS_ZON	Classe di zonizzazione acustica del recettore. Il recettore eredita la classe di zonizzazione dal PCCA	N(1)	Dominio: 0 = Non classificato 1 = Classe I 2 = Classe II 3 = Classe III 4 = Classe IV 5 = Classe V 6 = Classe VI	
TIPO_RCR	Tipologia del recettore	A(1)	Dominio: 1 = Edifici scolastici; 2 = Edifici ospedalieri, case di cura, case di riposo; 3 = Edifici residenziali 9 = Altro	
DENOM	Denominazione del recettore	A(80)		
LOCALITA'	Denominazione della località in cui si trova il recettore	A(40)	Dominio: Toponimo CTR 10K più vicino	
COD_DUG	Identifica la tipologia di toponimo stradale	A(25)	Dominio: Borgo Chiasso Corso Erta Largo Località Lungarno Piazza Piazzale Piazzetta Ponte Rampa S.V. Senza Via Viadotto Viale Violetto Vicolo Viottolo Viuzzo Volta Il presente dominio tipologico va considerato aperto per garantire integrazioni successive	
DEN_UFF	Denominazione ufficiale del toponimo nello Stradario comunale a cui è sottratto il DUG relativo	A(100)		
NUM_CIV	Numero del civico	N(5)		
ESP_CIV	Esponente del civico	A(5)		

Tema PCRA_MIS_P

È l'archivio tematico che descrive i rilievi fonometrici rappresentabili come punti

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(P)		S
COD_MIS	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
ID_ACR	Identificativo dell'area critica a cui la misura fonometrica è associata	A(14)		S
ID_FRU	Codice identificativo della fonte di rumore, utilizzata come riferimento per il popolamento dei campi LEQ_LIM_D e LEQ_LIM_N, ove non sia stata utilizzata la classe definita nel PCCA	A(14)	- ID_FRU; - Valore nullo se il limite definito deriva dal PCCA	S
COORD_EST	Coordinata EST Gauss-Boaga fuso OVEST del punto di misura	N(11,2)	Dominio: Regione Toscana	
COORD_NORD	Coordinata NORD Gauss-Boaga fuso OVEST del punto di misura	N(11,2)	Dominio: Regione Toscana	
QUOTA	Quota sul livello del mare del punto di misura	N(9,2)		
ALTEZZA	Quota rispetto al suolo dello strumento di misura	N(8)		
LOCALITA'	Denominazione della località in cui si trova il recettore	A(40)	Dominio: Toponimo CTR 10K più vicino	
COD_DUG	Identifica la tipologia di toponimo stradale	A(25)	Dominio: Borgo Chiasso Corso Erta Largo Località Lungarno Piazza Piazzale Piazzetta Ponte Rampa S.V. Senza Via Viadotto Viale Violetto Vicolo Viottolo Viuzzo Volta Il presente dominio tipologico va considerato aperto per garantire integrazioni successive	
DEN_UFF	Denominazione ufficiale del toponimo nello Stradario comunale a cui è sottratto il DUG relativo	A(100)		
NUM_CIV	Numero del civico	N(5)		
ESP_CIV	Esponente del civico	A(5)		
LEQ_ANTE_D	Livello medio di rumore equivalente diurno in dB (misura ante operam)	N(6,1)		

LEQ_ANTE_N	Livello medio di rumore equivalente notturno in dB (misura ante operam)	N(6,1)		
LEQ_LIM_D	Valore del limite diurno di immissione della zona, in riferimento alla classe acustica individuata dal PCCA o a quanto previsto dalla normativa per la fonte di rumore utilizzata come riferimento per il popolamento del campo	N(6)	Valore di riferimento per la classe acustica individuata dal PCCA	
LEQ_LIM_N	Valore del limite notturno di immissione della zona, in riferimento alla classe acustica individuata dal PCCA o a quanto previsto dalla normativa per la fonte di rumore utilizzata come riferimento per il popolamento del campo	N(6)	Valore di riferimento per la classe acustica individuata dal PCCA	
LEQ_LIM_O	Descrizione (origine dati) del riferimento utilizzato per il popolamento dei campi			
SUP_D	Entità del superamento del limite diurno	N(6,1)		
SUP_N	Entità del superamento del limite notturno	N(6,1)		
DATA_INI	Data e ora di inizio della rilevazione fonometrica	A(14)	aaaammgghhmm	
DATA_FIN	Data e ora della fine della rilevazione fonometrica	A(14)	aaaammgghhmm	
NOTE	Note aggiuntive	A(254)		

Normativa di Piano

Per ogni articolo della Normativa viene richiesto un file in formato RTF (Rich Text Format). Il nome del file, con estensione .RTF, deve corrispondere alla sigla dell'articolo a cui si riferisce (esempio: A3.rtf, B1.2.rtf, ecc.) e comunque essere univoco a livello comunale. I file che descrivono le varie norme devono essere censiti in una apposita tabella (vedi tabella PCRA_NORME). Deve essere poi prodotta una tabella associativa (vedi tabella PCRA_NORME_FEAT) fra il codice dell'elemento tematico e la sigla dello o degli articoli della Normativa che lo interessano, in modo tale che ad un elemento tematico vengano associati uno o più articoli della Normativa e ad ogni articolo si associ uno o più elementi tematici.

Tabella PCRA_NORME

Questa tabella rappresenta l'anagrafica delle norme previste dal Piano Comunale di Risanamento Acustico; contiene pertanto un record per ogni singolo articolo da associare a uno o più elementi geografici del Piano

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_NORMA	Codice identificativo associato alla norma	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
NOMEFILE	Nome del file RTF in cui è descritta la norma, compreso estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory)	A(20)	Univoco	S

Tabella PCRA_NORME_FEAT

Tabella di correlazione tra elementi geografici e articoli di norma

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPOGEO	Sigla del tipo di elemento territoriale a cui il dato si riferisce	A(8)	Dominio: ACR_A Area critica rappresentato con un'area IRI_A Intervento di risanamento rappresentato con un'area	

			IRI_L Intervento di risanamento rappresentato con una linea IRI_P Intervento di risanamento rappresentato con un punto FRU_A Fonte di rumore rappresentata con un'area FRU_L Fonte di rumore rappresentata con una linea RCR_A Recettore critico rappresentato con un'area	
ID_FEAT	Codice identificativo regionale dell'elemento a cui si riferiscono i dati alfanumerici del record	A(14)	Dominio: "Codice regionale" associato a un elemento del tipo indicato da TIPOGEO secondo la seguente corrispondenza: <i>TIPOGEO nome campo</i> ACR_A ID_ACR IRI_A ID_IRI IRI_L ID_IRI IRI_P ID_IRI FRU_A ID_FRU FRU_L ID_FRU RCR_A ID_RCR	
ID_NORMA	Codice della Norma associata all'elemento di riferimento	IDC	Dominio: Valori del campo ID_NORMA della tabella NORME	S

4) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Le aree protette della Toscana" Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n.27 del 06.07.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni al capitolo SITI DI IMPORTANZA REGIONALE – SIR:

nella tabella Tema AP_SIR la riga:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_SIR	Codice regionale del SIR. Vedi tabella allegata SIR_Tab	A(3)	Dominio: I valori elencati nella tabella SIR_tab	S

è sostituita dalla riga:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_SIR	Codice regionale del SIR.	A(4)	Dominio: I valori elencati nella tabella SIR_tab	S

alla tabella Tema AP_SIR è aggiunta la riga:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ZONA	Specificazione del tipo di zona	A(6)	Dominio: ZT: zona a terra ZM: zona a mare	

alla tabella SIR_Tab sono aggiunte le seguenti righe:

CODICE	NAT2000	NOME
A048	IT5160015	ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA
A059	IT5160016	ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA
A060	IT5160017	ISOLA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA
A124	IT51A0037	ISOLA DI GIANNUTRI - AREA TERRESTRE E MARINA
137	IT5130008	ALTA VALLE DL TORRENTE PESCIA

nella tabella SIR_Tab la riga:

53	IT5160007	ISOLA DI CAPRAIA
----	-----------	------------------

è sostituito dalla riga:

53	IT5160007	ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA
----	-----------	--

5) Al documento “Specifiche tecniche per l’acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana”, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n. 42 del 19.10.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni.

Alla tabella dell’archivio “LIMITE AMMINISTRATIVO COMUNALE” e a quelle omologhe degli archivi da questo derivati sono aggiunte le righe:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
DATA	Documenta la data dell’ATTO di approvazione del limite amministrativo e di sue eventuali variazioni successive	A(8)	aaaammgg	S
ATTO	Documenta gli estremi dell’Atto amministrativo di approvazione e delle eventuali successive modifiche nella forma AA/nnnn/aa, dove: AA = tipo di Atto; nnnn = numero dell’Atto; aa = anno di approvazione dell’Atto	A(10)	Dominio: DD Decreto dirigenziale LR Legge Regionale (es. il valore = DD/5093/05, documenta l’approvazione della prima versione dell’archivio tramite Decreto Dirigenziale n. 5093 del 2005	S